

## Imprese &amp; Territori

32 milioni

## ANSALDO ENERGIA IN NIGERIA

Accordo da 32 milioni tra Ansaldo Energia e Gregu Power per la fornitura di ricambi e servizi di manutenzione alla centrale elettrica di Geregui in Nigeria



## RELIFE A CQUISTA CBM

Il gruppo di rilancio Relife ha acquisito Cbm (Centro Brianza Macero), operazione che porta nel gruppo 40 persone impiegate e 95 mila tonnellate di rifiuti

# Dalla moda all'auto, la guerra blocca il rilancio post Covid dei grandi gruppi

## Rapporto Mediobanca

Analisi su 215 gruppi globali: nel primo trimestre 2022 cancellati i rialzi di Borsa

Nel 2021 l'interscambio con la Russia era salito intorno a quota 21,7 miliardi

Giovanna Mancini

Si fa un gran parlare di deglobalizzazione, eppure l'impatto della guerra tra Russia e Ucraina sulle performance di Borsa delle multinazionali industriali mette in evidenza la forte interdipendenza economica che ancora esiste tra i Paesi. Lo rileva un rapporto dell'Area Studi di Mediobanca, che ha analizzato gli effetti della pandemia e del conflitto nell'Est Europa su capitalizzazione e conti economici di 215 grandi multinazionali mondiali (di cui 16 italiane), che insieme hanno raggiunto nel 2021 ricavi per 9.980 miliardi di euro (di cui 319 miliardi le italiane) e una capitalizzazione di 26.200 miliardi a fine marzo 2022 (293 per il nostro Paese).

Nel 2021 questi gruppi hanno dimostrato grande capacità di ripresa, tanto da superare i livelli pre-pandemici su tutti i principali indicatori economici. Il giro d'affari complessivo è aumentato del 15% rispetto al 2019 (fanno eccezione i produttori di aeromobili e automotive ancora in sofferenza), mentre la capitalizzazione complessiva è cresciuta del 20,1% rispetto all'anno precedente e del 23% rispetto al periodo pre-Covid. In Italia, lo scorso anno ha segnato il recupero anche in uno dei comparti produttivi più colpiti dalla pandemia, quello di moda e lusso, che ha registrato nel complesso un incremento del 27,3% per fatturato.

La guerra tra Russia e Ucraina, però, ha interrotto questo trend. L'impatto, ancora non valutabile sui conti economici, è invece già evidente sulle quotazioni borsistiche che, nel primo trimestre del 2022, hanno registrato una contrazione complessiva del 21,1% rispetto a fine 2021. Le più colpite sono ovviamente le multinazionali industriali russe (-35,4% escluso il settore Oil&Gas), mentre quelle europee hanno registrato un -6% di capitalizzazione nei primi tre mesi dell'anno. Tengono quelle del Nord America (-4,6%) e crescono le sudamericane (+3,7%) e crescono le sudamericane (+3,7%). In Europa, sono le italiane a registrare le performance peggiori, con un -11,5% contro il 9,7% della Francia, il 9,2% della Germania e il +5,4% del Regno Unito. «La ragione è nella composizione industriale delle nostre multinazionali, in cui incidono molto due tra i settori più colpiti dalla crisi, l'automotive e la moda-lusso», spiegano gli analisti di Mediobanca.

Il Rapporto considera anche gli effetti della guerra sulla crescita economica nel 2022: tutto dipenderà dalla durata del conflitto e dal tenore delle sanzioni economiche, ma si prevede una revisione al ribasso da +4,2 a +3,2% per l'Area Euro e da +4,4% a +2,7% per l'Italia. Il nostro Paese risentirà infatti della dipendenza dal gas russo (il 38% di quello utilizzato) e dell'impatto sull'interscambio con i due Paesi, che ha sfiorato nel 2021 i 21,7 miliardi di euro con la Russia e i 5,4 con l'Ucraina. Qui sono presenti, con propri stabilimenti, 12 multinazionali italiane, attive soprattutto nei settori energia, metallurgia, chimica e meccanica, mentre una fra le tre principali multinazionali ucraine (la metallurgia Metinvest) ha sede anche in Veneto e Friuli.

## Lo scenario

## SCAMBI COMMERCIALI ITALIA-RUSSIA

Principali settori e totale interscambio, in milioni di euro

EXPORT	2019	2020	2021
Macchinari e apparecchiature	2.204	1.959	2.147
Articoli di abbigliamento	910	758	863
Prodotti chimici	574	571	720
Totale interscambio	7.882	7.101	7.696

IMPORT	2019	2020	2021
Prodotti delle miniere e delle cave	9.988	5.778	8.409
Prodotti della metallurgia	2.321	1.831	3.175
Coke e prod. derivanti dal petrolio	1.283	1.031	1.335
Totale interscambio	14.324	9.329	13.984

Fonte: Area Studi Mediobanca

## I SETTORI PIÙ COLPITI DALLA GUERRA

Variazione % della capitalizzazione fine marzo 2022/ fine dicembre 2021. Panel di multinazionali industriali mondiali



## L'Agenzia Dogane certificherà i diamanti

## Gioielleria

Dispensa: «In un giorno forniremo il documento valido in tutti i Paesi Ue»

Un risultato importante, che certifica sia l'autorevolezza dell'Agenzia delle dogane e monopoli (Adm), sia l'importanza della filiera italiana della gioielleria: è stato presentato ieri a Torino la settima autorità italiana per fornire la certificazione Kimberley Process (Kp), perfezionata nel 2003 per porre fine al commercio internazionale di blood diamonds, diamanti

insanguinati, estratti in Paesi africani (e non solo) e venduti per finanziare conflitti. Il compito è affidato al laboratorio chimico dell'Ufficio antidroga dell'Adm di Torino e all'Ufficio Dogane. Il lavoro di gemmologi e tecnici dell'Agenzia serve a chi vuole importare o esportare diamanti grezzi. «In un giorno e per una cifra compresa tra i 5 e 25 euro possiamo fornire la certificazione, valida in tutti i Paesi Ue», spiega Daniela Dispenza, dirigente dell'Ufficio antidroga. La scelta di Torino, sede da molti anni della direzione interregionale di Piemonte, Liguria e Val d'Aosta dell'Adm, è legata anche a fattori logistici. «Siamo molto vicini a due scali, Caselle e Malpensa, e contigui al distretto orafico di Valenza Po e quello di Torino, quin-

to in Italia», aggiunge Andrea Zucchini, direttore interregionale Adm. Insieme a Marcello Minenna, direttore generale dell'Agenzia delle dogane, Zucchini ha anticipato nuove assunzioni di gemmologi e altro personale per rafforzare i laboratori di Torino (che si occupano anche di molti altri prodotti, dagli alcolici ai giocattoli). È stato ricordato che la Russia è tra i Paesi che, quasi vent'anni fa, aderì al Kimberley Process: oggi, con una produzione di oltre 31 milioni di carati all'anno, è leader mondiale (al secondo posto, con metà dei carati, c'è il Botswana) e non si può escludere che le sanzioni colpiscano a breve anche questa fonte di entrate del Cremlino.

-G.C.R.

INFORMAZIONE PROMOZIONALE

ANERGIA / Tra aprile e settembre saranno inaugurati due impianti in provincia di Latina

a cura di FORUSCOOP GROUP

## L'innovazione che trasforma un problema in soluzione

La multinazionale canadese punta, attraverso la controllata italiana Easy Energia Ambiente, sulla produzione di biometano da rifiuti organici

Solo un cambio di paradigma può proiettarsi da un presente in cui il rifiuto organico rappresenta un problema per il suo smaltimento a un tempo in cui esso stesso diventi una risorsa pressoché inesauribile, capace di generare un circolo virtuoso orientato al benessere delle persone e dell'ambiente. Un esempio esaustivo di tale cambiamento è previsto proprio tra aprile e settembre 2022, quando saranno inaugurati due impianti per la produzione di biometano rispettivamente a Pontinia (in provincia di Latina) e a Latina. Responsabile di questa operazione è Anergia, multinazionale canadese che, attraverso la controllata italiana Easy Energia Ambiente Srl, è responsabile della costruzione e del finanziamento dell'intera operazione. Sì, perché Anergia possiede e gestisce buona parte degli impianti

ideati: una filosofia, questa, intenzionata a generare una reale economia circolare rivolta al business quanto al bene del territorio. «Siamo felici di annunciare la finalizzazione di una complessa e importante operazione di finanziamento, che consentirà di realizzare un progetto di elevato valore per i benefici ambientali che apporterà e per le tecnologie utilizzate, in un settore in forte sviluppo», commentano Alessandro Massone, presidente di Easy Energia Ambiente, l'amministratore Paolo Rinaldi e il consigliere Andrea Parisi. Dalla sua fondazione a oggi, Anergia si è distinta a livello internazionale per la progettazione e realizzazione di impianti all'avanguardia tecnologica, estremamente performanti e affidabili, l'efficienza è il criterio cardine della mission Anergia,

poiché la produzione di rifiuti non conosce sosta. Gli impianti finora realizzati mediante Easy Energia Ambiente Srl mantengono la promessa di una produzione di biometano e di fertilizzante in assenza di odori e con caratteristiche tecniche decisamente all'avanguardia. Basti pensare all'impianto in inaugurazione il 27 aprile nel Comune di Pontinia: 35.000 tonnellate annue di rifiuti in grado di trasformare, attraverso un procedimento di digestione anaerobica in assenza di ossigeno, quasi tutta la sostanza organica conferita in metano; la restante è talmente stabile e pulita da poter divenire compost di alta qualità. Da 100 tonnellate di rifiuto, in sintesi, si ne separano 8 di materie plastiche da smaltire, 10 di compost e si producono 4 milioni di metri cubi di metano generato in maniera totalmente "green". I vantaggi sono molteplici - evidenzia l'ingegner Massone - non solo la riduzione in atmosfera di CO<sub>2</sub> e polveri sottili, ma anche un abbattimento dei costi di conferimento rifiuti per i Comuni che abbracciamo questa possibilità. Siamo attualmente realizzando in Danimarca il più grande impianto di biometano al mondo, ma anche il Bel Paese ha cominciato a far proprio questo trend, che per il futuro prossimo sarà di produrre un gas da fonte rinnovabile per contribuire all'indipendenza energetica del proprio Paese».

www.anergia-italia.it



## L'analisi

## MICROPROCESSORI, L'AUTONOMIA STRATEGICA DELL'EUROPA È UNA OPPORTUNITÀ PER L'ITALIA

di Giuseppe Di Taranto e Angelo Guarini

Il Chips Act proposto dalla Commissione europea per rendere meno dipendente l'Unione dai microprocessori provenienti dall'estero va nella giusta direzione di una riduzione geoeconomica delle catene del valore. Il progetto prevede di aumentare la quota di mercato dall'attuale 9% al 20% entro il 2030 con un investimento iniziale di 45 miliardi di euro realizzato anche con aiuti di Stato.

Il tema dell'autonomia strategica dell'Unione europea, ribadito anche dal premier Draghi a Versailles, è diventato improcrastinabile per la coincidenza di eventi che vanno dalla pandemia Covid-19 all'aggressione dell'Ucraina da parte della Russia, fino agli elevati aumenti dei prezzi dell'energia e delle materie prime, provocati, in parte, anche da fenomeni speculativi. È evidente, perciò, la necessità di strategie atte a rendere l'Europa meno dipendente da fattori esterni, soprattutto per quei settori industriali più sensibili quali, ad esempio, l'elettronica, l'aerospaziale, la farmaceutica, l'automotive e i comparti ad alta intensità energetica. Guardando agli ultimi due anni, è incoraggiante che l'Unione abbia avviato diverse iniziative volte ad aumentare la resilienza del sistema industriale. Ci riferiamo, sul fronte interno, alla costruzione di nuovi Ipeci (Importanti Progetti di Comune Interesse Europeo), basati sulla cooperazione e il rafforzamento degli investimenti in R&S; ciò anche in un'ottica di rilocalizzazione di alcune catene del valore strategiche: ne è un esempio l'avvio delle mega-fabbriche di batterie elettriche in Francia e Germania. Quest'anno saranno finalizzati ulteriori Ipeci in quattro settori:

microelettronica e connettività, idrogeno, salute e cloud. A breve, la Commissione pubblicherà il secondo rapporto annuale sul mercato interno con una sezione dedicata all'analisi delle dipendenze strategiche dell'Ue. Il rapporto mira a completare le informazioni da fornitori esterni per i 137 prodotti (su 5.300 valutati) che sono utilizzati dai settori industriali più sensibili, con un focus sulle materie prime indispensabili per procedere nella transizione verde, i magneti permanenti, i materiali da costruzione e le terre rare, termine usato per indicare un gruppo di 17 minerali particolarmente scarsi sulla crosta terrestre e presenti in alcuni metalli, minerali attualmente utilizzati nei comparti maggiormente innovativi. Saranno inoltre esaminati i nuovi settori chiave: pannelli solari, prodotti chimici, sicurezza informatica e servizi It.

Da rilevare che dall'analisi ne sono risultati 34 più vulnerabili, cioè con un basso potenziale di sostituzione con la produzione dell'Ue. È stata altresì effettuato uno studio approfondito di 6 aree strategiche in cui sono presenti dipendenze: materie prime, batterie, ingredienti farmaceutici attivi, idrogeno, semiconduttori, tecnologie cloud. A partire dal 2020 diverse iniziative hanno riguardato in modo specifico le materie prime, come il Piano d'azione dedicato, l'Istituzione dell'Alleanza industriale sulle materie prime, la costituzione di un gruppo di lavoro ad alto livello sul magnesio, fondamentale per molti ecosistemi industriali.

In ambito spazio e difesa, la Commissione si appresta a presentare una strategia che includerà obiettivi test a

rafforzare la resilienza delle catene europee del valore in comparti critici quali la quantistica e l'intelligenza artificiale e l'istituzione di un comando spaziale europeo.

Costituisce un ulteriore tassello di questo mosaico il pacchetto sull'economia circolare, tenuto conto del contributo che può dare, in termini di riduzione delle dipendenze, attraverso maggiori investimenti nella ricerca, nel riciclaggio e nell'uso sostenibile dei materiali. Tra i principali iniziative legislative di rilievo ricordiamo anche il Global Gateway, ovvero la nuova strategia d'investimenti infrastrutturali per rafforzare i collegamenti con i propri più importanti partner internazionali nei cinque ambiti del digitale, clima ed energia, trasporti, salute ed educazione e ricerca. Il Global Gateway punta a mobilitare fino a 300 miliardi di euro in investimenti entro il 2027. Inoltre, l'Ue sta valutando la possibilità di istituire uno strumento di credito all'esportazione. Si prevede anche la creazione di un Business Advisory Group per raccogliere input dal settore privato.

L'importanza della nuova strategia europea d'investimenti infrastrutturali è evidente: questi contribuiranno, da un lato, allo sviluppo di catene di valore di materie prime sostenibili e resilienti; dall'altro forniranno sostegno all'esigenza di sicurezza/diversificazione delle catene di approvvigionamento. A latere, il nuovo Forum che unisce l'Unione europea e gli Usa, il Trade and Technology Council, il

## 45 miliardi

## IL CHIPS ACT

Valore del programma di investimenti e aiuti per rendere la Ue autonoma sui microprocessori

T'ha lo scopo di creare una piattaforma di dialogo continuo per il coordinamento di una serie di settori e temi chiave, con particolare riferimento alla sicurezza delle catene di approvvigionamento, previa raccolta di pareri degli stakeholder su: semiconduttori, materie prime critiche, prodotti farmaceutici, energia solare. Il lavoro avviato dal Tc dimostra la volontà di fornire una risposta comune da parte dell'Ue e degli Usa nell'affrontare gli aspetti critici legati ai blocchi delle forniture. Anche se non sempre esplicitamente menzionata, la Cina è la principale destinataria di molti dei provvedimenti sopracitati.

Opportuno aggiungere che da parte industriale non ci si limita agli auspicj, ma in molti casi sono già state attivate strategie proattive. Un esempio: il gruppo Sanofi (tra i principali players del settore farmaceutico e biotecnologico), per la situazione pandemica ha avuto problemi di approvvigionamento della sua materia prima, i principi attivi, provenienti da fornitori cinesi e indiani. Da ciò la tempestiva decisione di creare una nuova società, EuroApi, in cui concentrare in Europa la produzione appunto di principi attivi mediante sei unità produttive in Italia (Brindisi), Francia, Germania e Regno Unito. Società di cui Sanofi deterrà il 30% delle quote azionarie, che si prevede sarà la prima in Europa e la seconda al mondo nel settore.

INFORMAZIONE PROMOZIONALE